



**FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma*

*Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: [www.fabi.it](http://www.fabi.it) – E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)*

*Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119*

## **COMUNICATO STAMPA**

### **La Fabi ritiene insufficiente la proposta conclusiva Abi sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**

E' stato firmato, nella notte del 11 febbraio 2005, l'ipotesi di accordo del "nuovo" Contratto Collettivo Nazionale di lavoro da parte dei Sindacati Confederali più Dircredito e Falcri.

La nostra Organizzazione Sindacale, la più rappresentativa del settore, non ha apposto la propria "firma" sull'ipotesi di accordo.

La vertenza contrattuale era iniziata ad aprile 2004 vedendo coinvolti 320.000 bancari. Sono state effettuate anche due giornate di sciopero con adesioni altissime.

Il contratto per la parte economica era scaduto nel 2003 mentre per la parte normativa nel 2001.

Gli argomenti che ci vedono critici sull'ipotesi di accordo, seppur siglata dalle altre Organizzazioni Sindacali, sono quelli dell'aumento salariale (l'accordo prevede un aumento medio pari al 5,88% che tradotto significano 142 Euro mensili per un impiegato medio ex capo ufficio con 8 scatti di anzianità contro un'inflazione dati ISTAT che si attesta intorno ad una percentuale del 6,1%); dei Quadri Direttivi per i quali sarebbe stato necessario un maggior riconoscimento sul piano professionale ed economico; della Legge

Biagi che introduce una pericolosa quanto inutile precarizzazione del lavoro.

Per la parte economica, vale la pena ricordare, la FABI aveva chiesto un aumento pari al 11%, percentuale che oltre all'inflazione dovuta teneva conto della nuova ricchezza e produttività del Banche. Il nuovo Contratto scadrà nel dicembre del 2005.

La FABI ha inteso chiedere la disponibilità alle altre Organizzazioni Sindacali per gestire unitariamente un referendum tra tutti i lavoratori bancari con modalità e criteri stabiliti dai Sindacati Confederali, nel massimo rispetto del pluralismo sindacale.

La FABI vuole anche tracciare un percorso unitario con le altre Organizzazioni del settore per ricostruire una politica comune nell'esclusivo interesse di tutti i lavoratori del credito.

E' stato convocato per martedì 15 febbraio a Roma il Comitato Direttivo Centrale della Federazione e per il 16 e 17 febbraio il 109° Consiglio Nazionale, organismo che riunisce 1.500 dirigenti sindacali FABI distribuiti nell'intero territorio nazionale. I due organismi statuari valuteranno i contenuti dell'accordo.

LA SEGRETARIA NAZIONALE

**Dichiarazione di Cristina Attuati, Segretario Generale della Fabi, il sindacato più rappresentativo del settore del "Credito".**

**In questo rinnovo contrattuale, lungo e travagliato, la FABI ha espresso forti criticità sull'aumento salariale,**

**ritenuto da noi insufficiente, su Legge Biagi e Quadri Direttivi. La prossima settimana il Comitato Direttivo Centrale e il Consiglio Nazionale riuniti a Roma valuteranno compiutamente l'ipotesi di accordo. Gli obiettivi principali diventano ora il più ampio coinvolgimento dei bancari che dovrebbero esprimersi attraverso un referendum e un percorso unitario con tutte le altre Organizzazioni Sindacali del settore.**